

RELAZIONE SULL' ATTIVITA' SVOLTA DALL' ADUSBEF NEL 2016/2017/ primi mesi 2018

BANCHE

SVILUPPI DELLA VICENDA BANCA POPOLARE DI VICENZA.

Nel settembre 2015, Adusbef è scesa in piazza a fianco dei risparmiatori: a Prato, Treviso, Verona, Vicenza

In Italia l'azione di Adusbef nei confronti della banca vicentina è stata spesso oggetto di ironie e di reazioni anche giudiziarie contro l'associazione.

Verso la metà di giugno 2016, a conferma di tutte le nostre denunce e delle nostre preoccupazioni, è intervenuta la BCE. Una sua recente ispezione ha appurato che la banca non ha adeguatamente informato e curato le posizioni di 58mila soci e che, anche quando ha riacquistato i titoli, non ha rispettato l'ordine della priorità temporale: ovvero ha riacquistato i titoli non secondo un criterio oggettivo, ma come piaceva a lei. Tra gennaio 2014 e febbraio 2015, "almeno 200 ordini sono stati evasi con una priorità che non ha seguito la normale procedura per un controvalore di 21,8 milioni di euro". Sono state scoperte anche alcune lettere in cui la banca garantisce ai più "fortunati" o il riacquisto di titoli pari al capitale investito o assicura un rendimento minimo o ancora un generico riacquisto. Le assicurazioni più impegnative riguardano 10 clienti per un controvalore di 38 milioni, mentre le altre si riferiscono a 52 clienti per un controvalore di 182,2 milioni.

Adusbef invita gli interessati a non sottoscrivere la transazione offerta dalle banche venete: perderebbero la possibilità di recuperare i loro risparmi

Ed infatti c'è una prima vittoria di un'associata ADUSBEF contro la Banca Popolare di Vicenza per la vicenda delle azioni tossiche: solo 11 mesi per riavere il maltolto!

L'associata ADUSBEF, assistita dalla delegata dell'associazione, avvocatessa Emanuela Bellini del Foro di Verona, ha convenuto in giudizio, davanti al Tribunale di Verona, la Banca Popolare di Vicenza dichiarando di aver acquistato 660 azioni BPVI, al prezzo di € 60,50 ciascuna, dietro insistente suggerimento della banca che le aveva rappresentato quelle operazioni come investimenti della specie più sicura e dopo che era stata rassicurata sulla possibilità di liquidare i titoli in un successivo momento. Successivamente aveva chiesto alla Banca di poter vendere dette azioni ma quella le aveva comunicato di essere impossibilitata a riacquistarle, asserendo che per l'utilizzo del 'fondo acquisto azioni proprie' nel corso del 2014 era diventata obbligatoria l'autorizzazione dell'autorità di vigilanza. I successivi reclami che ella aveva inviato all'istituto di credito erano rimasti senza esito.

In conclusione, il Tribunale, così ha concluso: *"Il Giudice unico del Tribunale di Verona, definitivamente pronunciando, ogni diversa ragione ed eccezione disattesa e respinta, rigetta la domanda di declaratoria di nullità del contratto quadro e degli atti conseguenti avanzata dall'attrice; in accoglimento della domanda risarcitoria avanzata dall' attrice condanna la convenuta a corrispondere alla prima la somma di euro 39.638,05, oltre agli interessi legali e alla rivalutazione monetaria sulle somme di euro 30.051,25 e su quella di Euro 9.586,80 dalle date, rispettivamente, del 23 ottobre 2009 e del 7 ottobre 2010 a quella di pubblicazione della presente sentenza, oltre agli interessi sulle somme predette dalla data di pubblicazione della presente sentenza a quella del saldo effettivo; condanna altresì la convenuta a rifondere all'attrice le spese del presente giudizio ..."*

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9980#sthash.hrVoMHx0.dpuf>

RISPARMIO TRADITO.

L'AZIONE DI ADUSBEF SULLA VICENDA DI CARICHIETI, CARIFERRARA, BANCA MARCHE E BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Adusbef ha presenziò, domenica 6 dicembre 2015, a Roma, alla manifestazione organizzata dalle vittime della Banca d'Italia, che, secondo l'associazione, non ha vigilato sulla oculata gestione del credito e del risparmio, per prevenire i crac bancari di Banca Marche, Banca Popolare dell' Etruria, CariFerrara, Carichièti, e per questo è stata chiamata a rispondere dei danni inferti ad almeno 130.000 truffati, oltre ai 200.000 azionisti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (che hanno bruciato 18,9 miliardi).

Adusbef ha chiesto a nove Procure della Repubblica di indagare per i reati di truffa, appropriazione indebita, omessa vigilanza della Banca d'Italia e di altri soggetti che hanno provocato un danno enorme al risparmio garantito dall'art.47 della Costituzione, bruciando almeno 2,6 miliardi di euro, addossati principalmente ad azionisti ed obbligazionisti, che oltre ad aver perso i risparmi di una vita, hanno subito la beffa di essere annoverati come speculatori per aver acquistato bond consigliati dalle stesse banche, i cui rendimenti erano allineati ai Bot ed ai titoli di Stato; Adusbef ritiene che, oltre al ricorso al Tar del Lazio per annullare il decreto 'scippo del Governo', una delle possibilità sia quella di chiamare in causa la 'culpa in vigilando' di Bankitalia in sede civile per ristorare tutti i danni materiali e morali a 130.000 famiglie.

Il 22 dicembre 2015, Adusbef ha presenziato un sit-in in Via Nazionale mirante a proseguire l'offensiva contro gli alti vertici di Consob e Bankitalia ritenuti responsabili del saccheggio del risparmio di centinaia di migliaia di cittadini per decine di miliardi di euro.

Il 12 gennaio 2016, Adusbef ha presenziato ad un sit-in sotto la sede della Consob, con i risparmiatori colpiti dal fallimento delle 4 banche, di Banca Popolare di Vicenza, di Deiuemar. Obiettivo della manifestazione ottenere la destituzione di Vegas convinto dai potentati finanziari italiani ad impedire – nei prospetti informativi dei prestiti obbligazionari - l'elaborazione degli scenari probabilistici.

Il 16 marzo 2016 presidio di Adusbef e Federconsumatori sotto il Ministero dell'Economia, per richiamare alle proprie responsabilità il Ministero e l'intero Governo: è indispensabile trovare una soluzione soddisfacente ed esaustiva in tempi rapidi.

In linea con l'azione di Adusbef mirante a proteggere il risparmio tradito, l'associazione si è battuta contro il decreto legislativo sui finanziamenti ipotecari del ministro Boschi, che spiana la strada per espropriare le case dei legittimi proprietari in temporanee difficoltà economiche, agevolando le vendite forzose degli immobili da parte delle banche, senza passare per lo scrutinio di legittimità dei giudici. Viene cancellato infatti l'articolo 2744 del codice civile, che vieta il cosiddetto 'patto commissorio' e cioè 'il patto col quale si conviene che, in mancanza del pagamento del credito nel termine fissato, la proprietà della cosa ipotecata o data in pegno passi al creditore', sottraendo ai consumatori ed alle famiglie le tutele minimali esistenti, per incentivare in tal modo la modifica unilaterale delle condizioni anche a mutui e finanziamenti già erogati.

Torna l'anatocismo?

Dopo i tre procedimenti per pratiche commerciali scorrette, aggressive ed estorsive avviati dall'Antitrust nei confronti di Bnl, Intesa Sanpaolo e Unicredit, volti ad accertare se le tre banche abbiano posto in essere condotte in violazione del Codice del consumo in relazione alla pratica dell'anatocismo bancario, fino all'entrata in vigore del decreto banche che all'articolo 17 bis ha ribadito il divieto di anatocismo, salvo autorizzazione preventiva del cliente, con le banche che hanno continuato ad applicare l'anatocismo bancario, nonostante l'espreso divieto contenuto nella legge di stabilità 2014, ed anche dopo il nuovo e definitivo stop del decreto banche del 2016, adottando modalità aggressive per indurre i propri clienti consumatori a dare l'autorizzazione all'addebito, Adusbef che aveva denunciato la Banca d'Italia per omissione di atti di ufficio e le banche ipotizzando i reati di truffa, ed appropriazione indebita, torna alla carica.

In una lettera al ministro della Giustizia, al presidente del CSM ed al Procuratore Generale di Cassazione, Adusbef segnalando la legge n.147/2013, che imponeva il divieto assoluto per le banche di praticare l'anatocismo, ossia capitalizzare interessi sugli interessi dal 1 gennaio 2014, ciononostante gli istituti di credito ben protetti dalla Banca d'Italia, che aveva eretto un illegale sistema di protezione sulle banche 'socie' hanno continuato come se nulla fosse a danno della generalità di affidati e prenditori di prestiti, dando luogo ad azioni inibitorie e sentenze dei Tribunali, che hanno condannato le principali banche a non praticare più alcuna forma di capitalizzazione degli interessi passivi e ogni pratica anatocistica, in tutti i contratti di conto corrente con i consumatori, ha chiesto di intervenire per accertare se la Banca d'Italia ed i banchieri godano di un regime speciale, o se la legge continua ad essere uguale per tutti.

Adusbef infatti, il 3 marzo 2017, aveva presentato esposti denunce alle maggiori procure della Repubblica, ipotizzando l'omissione d'ufficio della Banca d'Italia, che doverosamente informata dalle associazioni dei consumatori presenti nel CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori ed Utenti), invece di esercitare la potestà prevista dall'art. 128 del Testo Unico Bancario, per: 'inibire ai soggetti che prestano le operazioni e i servizi disciplinati dal presente titolo la continuazione dell'attività, anche di singole aree o sedi secondarie, e ordinare la restituzione delle somme indebitamente percepite e altri comportamenti conseguenti', (art.1, lettera a), non era intervenuta come di consueto per non disturbare gli interessi delle banche socie, configurando oltre all'omissione in atti d'ufficio, eventuali più gravi reati a danno degli utenti dei servizi bancari.

In particolare- ha scritto Adusbef negli esposti presentati alle maggiori Procure della Repubblica in data 3 marzo 2017- alla luce dei fatti esposti, nonché ai richiami giurisprudenziali, dottrinali e alla disposizioni di legge indicati, anche nell'art.128 TUB, si chiede all'On.le Procura di accertare:

- se sotto il profilo degli omessi controlli e della mancata vigilanza non si configuri il reato ex art. 328 c.p. (Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione);

- se dal tenore letterale delle missive e dalle palesate minacce non si configurino i reati ex artt. 640 c.p. e seguenti nonché ex art. 646 c.p. (appropriazione indebita);

- se la responsabilità penale eventualmente accertata ed imputabile ad i soggetti sopra richiamati non possa altresì aver configurato, il reato ex art. 170bis D.Lgs. n. 58/98, e altri eventuali illeciti penali come rubricati nel D.Lgs. n. 58/1998.

CONTINUA LA CAMPAGNA INFORMATIVA SUL BAIL IN

Da gennaio 2016, le banche in difficoltà non potranno più ricorrere a strumenti finanziari messi a disposizione dallo stato, come – in Italia – i Tremonti bond utilizzati dal MPS, o ad aiuti diretti per nazionalizzare l'istituto. Lo spirito della direttiva è quello di evitare che le crisi bancarie gravino sui bilanci degli stati, che, come in passato, ritengono di dover intervenire a favore di banche in crisi, e quindi sulla totalità dei contribuenti. Il risultato è quello di spostare il rischio dalle casse dello stato ai risparmiatori clienti, azionisti o obbligazionisti delle banche.

La norma è fortemente avversata e sarà impugnata da Adusbef con urgenti ricorsi per palese incostituzionalità (art. 47 della Costituzione). L'associazione ha utilizzato ogni istanza mediatica per criticare una norma che cancella un articolo della ns. costituzione.

In merito, Adusbef continua nella sua campagna di informazione alla cittadinanza circa la necessità di valutare bene la banca presso la quale si intende aprire un conto corrente o di cui si è già clienti. “Le banche non sono più tutte uguali!” è lo slogan mirante a suggerire alla cittadinanza le fonti di informazione necessarie a “pesare” gli istituti di credito

INCHIESTA RATING:

Il 24 settembre 2015, è ripreso a Trani il processo all'agenzia di rating S&P, partito dalle denunce che Adusbef ha inoltrato a 10 Procure della Repubblica, con la Procura di Trani. Il presidente Adusbef, Elio Lannutti, è stato sentito come testimone, dopo aver ricevuto una citazione dal Pm Ruggiero, assieme ad Antonio Tanza e Vincenzo Laudadio, avvocati dell'associazione.

A conclusione del processo, il Tribunale di Trani assolve i funzionari chiamati in causa con la formula assolutoria, da un punto strettamente penalistico, usata dal Tribunale di Trani nella lettura del dispositivo della sentenza del 30 marzo 2017, nei confronti dei quattro analisti di S&P (Yann Le Pallec, Eileen Zhang, Franklin Crawford Gill e Moritz Kraemer), dal reato di manipolazione del mercato, previsto e punito nel nostro ordinamento dall'art. 185 TUF, con riferimento al doppio declassamento dell'Italia del 13 gennaio 2012 (da A a BBB+), è stata pronunciata con la formula *«perché il fatto non costituisce reato»*.

Il giudice penale ha dunque accertato i fatti illegittimi, ed assolto gli imputati perché le prove assunte nel procedimento penale non gli hanno consentito di ritenerli in dolo *«oltre ogni ragionevole dubbio»*: ciò significa che il giudice civile potrà valutare diversamente le prove penalmente insufficienti (cfr. Cass. Civ., n. 25538 del 13 novembre 2013). Il *'fatto'* storico della manipolazione del mercato - con riferimento al doppio downgrade del gennaio 2012 - è stato accertato dallo stesso Tribunale che, però, nutre un dubbio: questa manipolazione è stata effettivamente voluta dai quattro analisti o sono stati solo *sbadati, superficiali?*

Vicenda Monte dei Paschi di Siena.

L'attenzione mediatica continua operata da Adusbef sulla vicenda MPS, non permette la messa in secondo piano della questione che ha coinvolto il terzo gruppo bancario italiano.

La richiesta di imputazione del gup di Milano Livio Antonello Cristofano nei confronti degli ex manager del Monte dei Paschi, Fabrizio Viola e Alessandro Profumo, dopo che anche il pg Felice Isnardi, aveva disposto

ulteriori accertamenti sulla posizione della banca, sfruttando la possibilità che gli concede l'articolo 58 della legge 231 di svolgere 'gli accertamenti indispensabili e, qualora ritenga ne ricorrano le condizioni, contestare all'ente le violazioni amministrative conseguenti al reato'.

Oltre a Profumo e Viola, l'imputazione di falso in bilancio e aggio taggio pende anche su Paolo Salvadori, ex Presidente del Collegio sindacale di Rocca Salimbeni, mentre la posizione di sette persone, tra le quali Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, è stata archiviata.

ASSICURAZIONI

Polizze imposte per accedere ai mutui.

L'indagine Ivass sulla vicenda delle polizze imposte ai richiedenti mutui o prestiti conferma le valutazioni e le denunce di Adusbef. Che ha proceduto a denunciare all'Antitrust comportamenti fraudolenti a danno dei consumatori

Non è solo Adusbef, quindi, a denunciare pratiche scorrette e comportamenti illegali, vessatori e fraudolenti a danno dei consumatori ed utenti dei servizi bancari. Anche l'Ivass che ha proceduto ad indagare il perverso fenomeno dell'abbinamento forzoso di polizze (vita, infortuni, perdita di lavoro ecc.) imposto da parte di banche e finanziarie ai cittadini richiedenti mutui e prestiti.

Campagna di informazione sulle polizze vita: sotto mentite spoglie tornano le famigerate polizze "vita" linked.

Adusbef ha denunciato che dietro la denominazione di "Polizze Vita Multiramo". si nascondono le famigerate e pericolosissime polizze Linked.

Preoccupante l'andamento del livello dei premi raccolti da tali polizze : oltre 6 miliardi nel 2013, circa 12 nel 2014, 16 nel 2015, con previsione di circa 20 miliardi nel 2016.

Adusbef denuncia anche la debolezza delle istituzioni preposte ai controlli: chi ha deciso di accettare la denominazione di polizze vita, per le polizze multiramo che sono vendute come componente aggiuntiva della pensione?

CONVERSIONE LIRA-EURO

Il 18 gennaio 2016, Adusbef anticipava i contenuti di una circolare di Bankitalia sul problema della conversione Lira-Euro.

La circolare di Bankitalia, che Adusbef aveva anticipato il 18 gennaio 2016, riassunta nel comunicato di ieri sera dalla divisione stampa in tarda serata (i pressanti e quotidiani impegni dei 7.000 dipendenti dell'Istituto centrale, non consentivano di offrire notizie più adatte ai commenti ed alla loro divulgazione !), con la quale informa che dal 22 gennaio, chi è in grado di documentare di aver richiesto di convertire lire tra il 6 dicembre 2011 e il 28

febbraio 2012, specificandone l'importo, potrà eseguire la conversione presso una qualsiasi delle Filiali della Banca d'Italia che svolgono il servizio di Tesoreria dello Stato, configura grave violazione del diritto dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che il 7 ottobre 2015, aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 26 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214.

OLIMPIADI A ROMA

Adusbef ha inoltrato un esposto alla Corte dei Conti per danno erariale, ed alla Procura di Roma per minacce contro un corpo politico (27.9.2016).

Quasi tutte le Olimpiadi, lasciano poche infrastrutture e molti debiti per intere generazioni, anche sulla base di studi e ricerche, come l'analisi di Gavin Poynter, professore di scienze sociali alla East London University e direttore del centro di ricerca universitario LERI. Le Olimpiadi vengono: 'spesso presentate come opportunità di rigenerazione per la città che li ospita, ma finiscono invece col diventare uno spreco di risorse pubbliche e un ottimo affare solo per le speculazioni private'. Come si può agevolmente verificare dalle tabelle elaborate da Adusbef (www.adusbef.it) e da un recente studio della Oxford University, quasi tutte le edizioni dei giochi, oltre a portare debiti, hanno visto raddoppiare il budget iniziale previsto, in media di un + 176%.

MANCATA OMOLOGAZIONE DEL FILTRO ANTIPARTICOLATO DUKIC

La lunga battaglia legale portata avanti dalla Dukic Day Dream srl, sostenuta dall'Adusbef, contro Fiat, Pirelli Feelpure, Iveco e il Ministero dei Trasporti, per il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, incentrata sulla mancata omologazione del dispositivo Tre'D'CarVan, un sistema elettromagnetico idoneo alla riduzione della massa di particolato emessa dai motori Diesel, ideato, brevettato a livello europeo (brevetto E.P. n.1408227) e prodotto dalla Dukic Day Dream srl, segna l'imputazione coatta per 3 dirigenti del ministero dei Trasporti per il reato di omissione in atti d'ufficio.

L'esposto presentato dalla azienda vicentina nel 2011 evidenziava il fatto che, per interessi di terzi, il Ministero dei Trasporti aveva negato l'omologazione del dispositivo prodotto, con il riscontro da parte del sostituto procuratore di Terni il quale, dopo aver sequestrato il registro delle omologazioni presso il Ministero dei Trasporti nel 2011 e dopo alcune perizie, aveva trasmesso l'atto di procedimento alla Procura di Roma per competenza territoriale a carico di alcuni alti funzionari del Ministero, per avere procurato un ingiusto profitto dalle omologazioni di FAP (Filtri Anti Particolato) che non rispondono alle normative richieste dalla legge.

Il dispositivo Dukic Tre'D'CarVan, in grado di abbattere le emissioni inquinanti fino all' 80/90%, che aveva superato le prove di conformità previste dal Decreto Ministeriale n. 42/2008 sull'omologazione e l'installazione dei sistemi idonei alla riduzione della massa di particolato emesso dagli autoveicoli, veniva bloccato dal Ministero per le pressioni ricevute, secondo l'esposto di Dukic, da parte delle big del settore.

Le implicazioni ambientali coinvolgenti un parco auto di 43 milioni di veicoli, la salute per tutti i cittadini e le conseguenze industriali, accresciute dal tempo fatto trascorrere inutilmente per colpa o dolo, aggravando in tal modo gli effetti inquinanti, denunciate negli esposti, hanno segnato un punto a favore dell'azienda Dukic e dell'avv.ssa Monica Cirillo di Adusbef che ha seguito la vicenda giudiziaria, con l'imputazione coatta a carico di

tre dirigenti del ministero dei Trasporti, firmati dalla dott.ssa Paola di Nicola della Procura di Roma, nel provvedimento di 46 pagine.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

CONGRESSO

Il 13 maggio 2017 a Roma Adusbef ha celebrato il suo 10° congresso.

RIUNIONI PERIODICHE DEI DELEGATI

Al fine di armonizzare l'attività dei delegati Adusbef, e perché informazioni ed elaborazione sulle nostre materie di intervento possano meglio e più proficuamente circolare, si è deciso di procedere a riunioni plenarie periodiche plenarie ed a realizzare iniziative locali con la cittadinanza

Le prime due riunioni si sono svolte a Roma nei giorni 12 febbraio e 8 aprile 2016.

Dopo il 10° Congresso del maggio 2017, i delegati Adusbef si sono riuniti ancora il 23 Giugno, per definire e perfezionare la linea che l'associazione dovrà tenere nei prossimi mesi e le campagne da intraprendere in difesa dei diritti dei cittadini.

CONVEGNI E INIZIATIVE LOCALI

14 aprile 2016 – Palermo – Ex Noviziato dei Crociferi: “Sovraindebitamento. Legge 3/2012. Dibattito sui nuovi strumenti di esdebitazione”

8 giugno 2016 – Verona – Sala riunioni di Piazza Righetti: “Popolare di Vicenza e Veneto Banca: come tutelare i propri risparmi?”

20 giugno 2016 – Roma – Locali della Parrocchia S.S Martiri dell'Uganda: “Adusbef incontra i cittadini”. Incontro libero per parlare di tematiche d' interesse consumeristico.

Organizzate dalle sedie Adusbef locali, si sono svolte a Palermo, Bari e Milano le manifestazioni previste dal progetto “Io sono Originale”.

22 giugno 2017 - Roma – Locali della Parrocchia di S. Benedetto: “Adusbef incontra i cittadini”. Incontro libero per parlare di tematiche d' interesse consumeristico.

STRUMENTI E CANALI DI COMUNICAZIONE

Adusbef è quasi giornalmente coinvolta dai media per interviste e invitata a partecipare a trasmissioni informativi e di servizio (radio e TV) su argomenti inerenti la sua attività.

Dalla rilevazione effettuata quotidianamente sulla stampa, si evidenzia che la rassegna derivante riporta quotidianamente (salvo rarissimi casi) interventi e informative prodotte dall'associazione.

PROGETTI

Adusbef sta realizzando vari progetti finanziati dal MISE e dalla Regione Lazio con altre associazioni:

Progetto “Canone in bolletta: scelta perfetta?”,

Progetto Io sono Originale sul problema della contraffazione. (Ulteriormente rinnovato)

Progetto “Dove sono i miei soldi?” finanziato dalla Regione Lazio

ATTIVITÀ DI CONCILIAZIONE

Adusbef svolge attività di conciliazione paritetica con:

Poste Italiane, Banca Intesa, TIM, Wind, Acea, Sorgenia, Edison, Eni, Enel, Telecom, Tim, Autostrade, Alitalia, Hera.

IL NOSTRO SITO WWW.ADUSBEF.IT

Alcuni dati quantitativi (6-2017)

Sono presenti sul sito oltre 7.800 documenti inerenti l'attività dell'associazione.

Il Forum vede una comunità di oltre 56.500 partecipanti registrati, di cui l'80% attivo.

Dopo la ristrutturazione operata sull'architettura del sito, le visite uniche giornaliere sono passate dalle 2.500/4.000 ad oltre 12.000.

Il ns. forum rileva l'inserimento di circa 80 nuovi post giornalieri.

Le iniziative di Adusbef danno luogo, tra l'altro, all'inserimento sul ns. sito e a disposizione di tutti i cittadini dei seguenti moduli:

MODULO EURIBOR

Publicato in Moduli e Lettere tipo 21/3/2016 8155 Visualizzazioni

COME DIFENDERSI DALL'ESPROPRIO CRIMINALE DEL RISPARMIO: CARICHIETI; CARIFERRARA; BANCA MARCHE; BANCA POPOLARE ETRURIA.ECCO IL MODULO DA USARE.

Publicato in Moduli e Lettere tipo 30/11/2015 8199 Visualizzazioni

 Modello di diffida e messa in mora dell'Inps perché restituisca le somme della mancata rivalutazione

 Fac simile per richiedere alle banche l'anatocismo applicato dal 1 gennaio 2014 ad oggi.

 Fac simile per richiedere alla banca il rimborso degli interessi usurari applicati ai mutui.

 Mutui a tassi usurari. Lettera di messa in mora e richiesta di rimborso.

 Fac simile per richiedere il rimborso degli interessi usurari applicati ai mutui.

 Lettera di diffida MPS

 Istanza di ammissione al passivo Agenzia Debiti

 Mutui. Rimborso alla francese. Modulo di segnalazione per la class action.

 Procedimenti Moody's e S&P. Istruzioni, lettere di costituzione di parte offesa, modulo di iscrizione all'Adusbef

 Lettera di Costituzione di parte offesa contro Moody's. Trib. di Trani

 Lettera di Costituzione di parte offesa contro S&P. Trib. di Trani

BANKITALIA - CONSOB

Continua l'azione – ormai pluridecennale - di critica, anche durissima, da parte di Adusbef nei confronti Banca d'Italia e di Consob.

L'attività delle due Autorità monetarie di controllo viene giudicata dall'associazione assolutamente inadeguata.

E infatti, nel bilancio conclusivo di 7 anni, Giuseppe Vegas, capo della Consob, non avanza alcuna autocritica, ma continua a considerare di buon livello l'attività della Consob.

Adusbef porta ad esempio del pessimo operato di vigilanza, la presenza di obbligazioni bancarie, anche subordinate, nei portafogli di aziende e famiglie italiane. Elaborando i dati di Bankitalia, Adusbef ha rilevato che, nel 2015, su 623 miliardi di euro di obbligazioni bancarie, erano in circolazione 67,2 miliardi di obbligazioni subordinate, l'11% del totale, con la quota del 17,2% nei portafogli delle banche, il 3,3 per cento detenuta dai Fondi, mentre il 46,1 %, ossia 32 mld di euro, è in mano alle

famiglie italiane: quelle obbligazioni subordinate per 32 miliardi di euro, non dovevano essere vendute ai risparmiatori.

Non a caso, a giugno 2018, Banca d'Italia e Consob - con sospetto tempismo - decidono di procedere ad una collaborazione più stretta dopo i rilievi mossi dalla Commissione d'inchiesta sulle banche ad inizio anno, che ha riconosciuto le debolezze delle Authority di vigilanza e soprattutto le carenze sinergiche e di dialogo tra le stesse salvo poi riconoscere l'esistenza quantomeno di "protocolli perfettibili" tra le stesse.

BANCHE

1) AZIONE DI ADUSBEF SU VICENDA UBI-BANCA.

Il filone di indagine aperto dalle denunce Adusbef (fine 2012), dei 5 consiglieri di minoranza (luglio 2013), del presidente dei piccoli azionisti di Ubi Giorgio Jannone, con la procura di Bergamo che ha attivato una robusta inchiesta giudiziaria riguardante 39 soggetti più Ubi, a carico di banchieri come Emilio Zanetti, Andrea Moltrasio, Giampiero Pesenti, l'ad di Ubi Victor Massiah, il vicepresidente Mario Cera, Giovanni Bazoli e la figlia Francesca, per i quali la GDF aveva chiesto l'arresto nel dicembre 2015 per la "spiccata indole delinquenziale".

Sul gravissimo scandalo di Ubi Banca, spuntano gravi ipotesi di riciclaggio internazionale, denunciato da Adusbef e piccoli azionisti Ubi, nel dettagliatissimo esposto alle Procure della Repubblica, il 4 aprile 2016.

Le indagini GDF hanno individuato cinque società veicolo, quattro delle quali sono partecipate da Ubi con il 10 per cento del capitale e controllate al 90 per cento dalla fondazione di diritto olandese Stichting Brixia. Dalla corrispondenza tra la Consob e l'A.D. di Ubi banca Victor Massiah, risulta che le fondazioni olandesi costituite da Ubi per agevolare la trasformazione dei crediti in titoli, sono un marchingegno giuridico, gradito sia alle banche che alla Banca d'Italia. La novità che emerge dai documenti GDF è che almeno parte dei crediti cartolarizzati sono usciti dalle società veicolo, smentendo l'Ad di Ubi Victor Massiah, il quale aveva verbalizzato all'assemblea dei soci, che tali cartolarizzazioni restano in banca.

L'azione di Adusbef non si ferma e denuncia: cosa hanno fatto Bankitalia e Uif, per impedire i reati ?

2) CAMPAGNA PER OTTENERE IL RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI DI BANCA ETRURIA, BANCA MARCHE, CARICHIETI E CARIFERRARA

Adusbef informa che, con l'istituzione del Fondo di solidarietà istituito dal D.L. 59/16 e l'attivazione delle procedure arbitrali per il relativo accesso si è aperta probabilmente l'ultima porta che consentirà ai risparmiatori traditi dai vertici di Banca Etruria, Banca Marche, Carichieta e Cariferrara, di recuperare parte delle perdite subite.

La procedura arbitrale si svolgerà dinanzi all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) ed è riservata ai titolari di obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche tristemente note.

Entro l'11/11/17 possono quindi chiedere il risarcimento del danno tramite arbitrato ANAC tutti i titolari di obbligazioni subordinate Banca Etruria, Banca Marche, Carichiati e Cariferrara, che non sono stati adeguatamente informati dalle banche e che non hanno già avviato un'azione giudiziaria.

Con provvedimento del 27/07/17 la Camera arbitrale ANAC ha redatto le linee guida che verranno tenute in considerazione al fine di valutare il diritto degli obbligazionisti ad accedere al Fondo di tutela.

3) DIAMANTI

Alcune banche hanno offerto diamanti da investimento e in modo ingannevole e con gravi omissioni. Adusbef propone azioni risarcitorie a risparmiatori.

Nella sua adunanza del 20 settembre 2017, l'Antitrust ha comminato multe per 15 milioni di euro per gli istituti bancari e le due società operanti nel settore dell'investimento di diamanti. Le banche coinvolte sono la Unicredit, Banco Bpm, Intesa Sanpaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena; le società di investimento rispondono al nome di Intermarket Diamond Business (Idb) e la Diamond Private Investment (Dpi).

Adusbef invita i risparmiatori colpiti ad inviare una mail ad adusbef.utenti@gmail.com con oggetto "investimento diamanti" (referente campagna Avv. Salvatore RUBERTI). Per concordare insieme le migliori azioni a tutela dei tuoi diritti ed interessi.

4) ANATOCISMO BANCARIO

Adusbef aveva denunciato la Banca d'Italia per omissione di atti di ufficio e le banche ipotizzando i reati di truffa, ed appropriazione indebita, torna alla carica.

Dopo i tre procedimenti per pratiche commerciali scorrette, aggressive ed estorsive avviati dall'Antitrust nei confronti di Bnl, Intesa Sanpaolo e Unicredit, volti ad accertare se le tre banche abbiano posto in essere condotte in violazione del Codice del consumo in relazione alla pratica dell'anatocismo bancario, fino all'entrata in vigore del decreto banche che all'articolo 17 bis ha ribadito il divieto di anatocismo, salvo autorizzazione preventiva del cliente, con le banche che hanno continuato ad applicare l'anatocismo bancario, nonostante l'espresso divieto contenuto nella legge di stabilità 2014, ed anche dopo il nuovo e definitivo stop del decreto banche del 2016, adottando modalità aggressive per indurre i propri clienti consumatori a dare l'autorizzazione all'addebito,

In una lettera al ministro della Giustizia, al presidente del CSM ed al Procuratore Generale di Cassazione, Adusbef segnalando la legge n.147/2013, che imponeva il divieto assoluto per le banche di praticare l'anatocismo, ossia capitalizzare interessi sugli interessi dal 1 gennaio 2014, ciononostante gli istituti di credito ben protetti dalla Banca d'Italia, che aveva eretto un illegale sistema di protezione sulle banche 'socie' hanno continuato come se nulla fosse a danno della generalità di affidati e prenditori di prestiti, dando luogo ad azioni inibitorie e sentenze dei Tribunali, che hanno condannato le principali banche a non praticare più alcuna forma di capitalizzazione degli interessi passivi e ogni pratica anatocistica, in tutti i contratti di conto corrente con i consumatori, ha chiesto di intervenire per accertare se la Banca d'Italia ed i banchieri godano di un regime speciale, o se la legge continua ad essere uguale per tutti.

Adusbef infatti, il 3 marzo 2017, aveva presentato esposti denunce alle maggiori procure della Repubblica, ipotizzando l'omissione d'ufficio della Banca d'Italia, che doverosamente informata dalle associazioni dei consumatori presenti nel CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori ed Utenti), invece di esercitare la potestà prevista dall'art. 128 del Testo Unico Bancario, per: 'inibire ai soggetti che prestano le operazioni e i servizi disciplinati dal presente titolo la continuazione dell'attività, anche di singole aree o sedi secondarie, e ordinare la restituzione delle somme indebitamente percepite e altri comportamenti conseguenti', (art.1, lettera a), non era intervenuta come di consueto per non disturbare gli interessi delle banche socie, configurando oltre all'omissione in atti d'ufficio, eventuali più gravi reati a danno degli utenti dei servizi bancari.

In particolare- ha scritto Adusbef negli esposti presentati alle maggiori Procure della Repubblica in data 3 marzo 2017- alla luce dei fatti esposti, nonché ai richiami giurisprudenziali, dottrinali e alla disposizioni di legge indicati, anche nell'art.128 TUB, si chiede all'On.le Procura di accertare:

- se sotto il profilo degli omessi controlli e della mancata vigilanza non si configuri il reato ex art. 328 c.p. (Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione);
- se dal tenore letterale delle missive e dalle palesate minacce non si configurino i reati ex artt. 640 c.p. e seguenti nonché ex art. 646 c.p. (appropriazione indebita);
- se la responsabilità penale eventualmente accertata ed imputabile ad i soggetti sopra richiamati non possa altresì aver configurato, il reato ex art. 170bis D.Lgs. n. 58/98, e altri eventuali illeciti penali come rubricati nel D.Lgs. n. 58/1998.

5) BANCA MEDIOLANUM CONDANNATA DALLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA AL RISARCIMENTO DEL DANNO PER L'ATTIVITA' ILLECITA DEL PROMOTORE FINANZIARIO.

Si è tenuta IL 27-11-2017 presso la Corte di Appello di Perugia, Sez. Pen, l'udienza relativa al procedimento instaurato nei confronti del promotore finanziario, ex sindaco di Montecchio (TR), già condannato in primo grado per il reato di appropriazione indebita perpetrato nei confronti di numerosi consumatori-clienti della Banca Mediolanum che si sono rivolti ad Adusbef. Nella sentenza di primo grado non era stata riconosciuta alcuna responsabilità dell'istituto di credito, pertanto i clienti-consumatori non hanno potuto ottenere alcun risarcimento del danno dalla Banca. In sede di appello, invece, all'esito della discussione cui, tra gli altri, hanno preso parte gli Avv.ti Riccardo Falocco e Silvia Surano per ADUSBEF ed alcune parti civili, la Corte, pur dichiarando l'intervenuta prescrizione dei fatti ascritti al promotore finanziario, ha confermato le statuizioni civili e ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui non aveva condannato la Banca Mediolanum, in solido con il promotore, al risarcimento dei danni patiti dalle parti civili.

Con l'odierna pronuncia, dunque, la Banca Mediolanum è stata riconosciuta civilmente responsabile del comportamento illecito del proprio promotore finanziario e dovrà risarcire i consumatori e l'Adusbef per i danni subiti a seguito della condotta criminosa. Tra novanta giorni si potranno leggere le motivazioni della sentenza.

6) BANCA MARCHE. ADUSBEF PARTE CIVILE

ADUSBEF e i risparmiatori suoi associati, con gli Avv.ti Salvatore Ruberti e Paola Formica, si sono costituiti parte civile chiedendo il risarcimento danni. Al dibattimento che seguirà l'udienza preliminare, sarà ancora possibile per i risparmiatori costituirsi parte civile. Il GUP fissa l'udienza del 15-06-18 per la discussione dei giudizi abbreviati.

Il GUP del Tribunale di Ancona ha fissato l'udienza del 15 giugno 2018 per la discussione dei giudizi abbreviati (imputati ex sindaci Franco D'Angelo, Marco Pierluca e Piero Valentini) mentre sugli altri imputati si deciderà sul rinvio a giudizio. Nell'ultima udienza l'imputato Vallesi ha reso dichiarazioni spontanee evidenziando che la svalutazione dei crediti deteriorati è avvenuta nel 2012 per decisione del nuovo D.G., che non è coinvolto nel processo. Secondo questo imputato il default della banca deriverebbe dalla posta passiva creata dagli accantonamenti conseguenti alla svalutazione dei crediti deteriorati garantiti e non garantiti. La decisione verrà assunta dopo la discussione dei giudizi abbreviati chiesti dai Sindaci, Franco D'Angelo, Marco Pierluca e Piero Valentini

Per gli altri tredici indagati, la procura ha già chiesto il rinvio a giudizio, ma il GUP Carlo Cimini non si è ancora espresso e alle prossime due udienze già calendarizzate, del 24 aprile e l'8 maggio, continueranno le discussioni sulla richiesta di rinvio a giudizio: entro l'inizio dell'estate, il giudice dovrebbe esprimersi su chi dovrà affrontare il processo davanti al collegio.

ADUSBEF, unitamente ai risparmiatori suoi associati, si è già costituita parte civile in questo processo ed offre loro l'opportunità di costituirsi parte civile, mediante un'assistenza legale qualificata, a condizioni agevolate.

Per partecipare alla costituzione collettiva nell'instaurando processo penale presso il Tribunale di Ancona, Adusbef invita a scrivere inviando una mail ad adusbef.utenti@gmail.com con oggetto 'Banca Marche', e sarai contattato.

7) BANCHE VENETE

L'azione di Adusbef procede con iniziative territoriali miranti a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai gravi problemi che un gruppo di banchieri veneti ha generato tramite una gestione nepotistica e mascalzonesca. Incontri ed assemblee in varie città del Veneto hanno visto l'attiva presenza di responsabili dell'associazione.

Adusbef denuncia come evidente il rischio prescrizione, ormai quasi una certezza, quantomeno per l'ipotesi di aggrottaggio, poiché tra il 2021 (aggrottaggio) ed il 2024 (solo in riferimento ad alcune ipotesi di Ostacolo all'attività di Vigilanza) colpirà il procedimento come una mannaia, ancora una volta in danno dei risparmiatori e degli azionisti.

ADUSBEF NON APPREZZA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE BANCHE

La relazione della commissione di inchiesta sulle banche, approvata a maggioranza, con 19 favorevoli tra Pd e centristi e 15 contrari (6 assenti) una farsa oltre la tragedia di 500.000 famiglie.

Adusbef ritiene che le risultanze della Commissione rappresenti una ben collaudata presa in giro degli espropriati, una distrazione di massa per coprire ben precise malefatte di Consob e Bankitalia.

L'epilogo di sottile insabbiamento già profetizzato da Adusbef, una occasione sprecata per fare luce su una delle più grandi truffe collettive mai accadute in Italia, pari ad oltre 10 Parmalat (buco nero di 14 miliardi di euro) che ha gettato sul lastrico e nella disperazione 500.000 famiglie azzerate.

DERIVATI

Sul problema dei derivati, che si trascina da anni Adusbef ha invitato i cittadini ad aderire all'intervento ad adiuvandum nel processo dinanzi la CORTE DEI CONTI. L'Intervento è gratuito per i nuovi soci ADUSBEF 2018. La Corte dei Conti ha deciso di citare, il 18 aprile 2018, in giudizio Morgan Stanley e quattro alti dirigenti del Tesoro !

Ai dirigenti del Tesoro, viene contestata "la negligenza". Alla Cannata (responsabile del settore) viene contestato in particolare di aver "addirittura mostrato di non conoscere fino al 2007 l'esistenza di una clausola Ate (Additional termination events), che consente l'estinzione anticipata, la cui presenza aumentava a dismisura i rischi insiti nelle operazioni finanziarie che si andavano a compiere con quella controparte e che snaturava completamente la causa concreta stessa dei contratti, mostrando in tal modo di non comprendere il livello reale del rischio e delle perdite a cui esponeva lo Stato."

PROPOSTA DI LEGGE SALVA CASA

L'Ufficio Legale di ADUSBEF ha predisposto col Sen. Elio Lannutti (Presidente onorario) ed Avv. Antonio Tanza (Presidente) una proposta di legge per salvare la casa degli italiani dalla macelleria sociale dei c.d. crediti incagliati.

Il diritto alla abitazione rientra nella categoria dei diritti fondamentali inerenti alla persona, in forza dell'interpretazione desumibile da diverse pronunce dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) e nelle sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007, che delineano i rapporti tra ordinamento interno e diritto sovranazionale...il diritto all'abitazione rientra a pieno titolo tra i diritti fondamentali, dovendosi ricomprendere tra quelli individuabili ex art. 2 della Costituzione, la cui tutela "non è ristretta ai casi di diritti inviolabili della persona espressamente riconosciuti dalla Costituzione nel presente momento storico, ma, in virtù dell'apertura dell'art. 2 Cost., ad un processo evolutivo, deve ritenersi consentito all'interprete rinvenire nel complessivo sistema costituzionale indici che siano idonei a valutare se nuovi interessi emersi nella realtà sociale siano, non genericamente rilevanti per l'ordinamento, ma di rango costituzionale attenendo a posizioni inviolabili della persona umana

La riforma di legge tutela e favorisce alcune categorie di creditori in particolar modo coloro che hanno investito nelle banche in liquidazione (come si evince dalla rubrica).

In primis, occorre rilevare ciò che è preponderante nella presente proposta e si pone quale vero scopo della presente proposta: la tutela e la garanzia del diritto di proprietà dell'abitazione quale fondamentale diritto costituzionalmente riconosciuto dall'art. 47 Cost.

ASSICURAZIONI

La sentenza della Cassazione sulle polizze 'unit linked', apre la strada a contenziosi e risarcimenti per gli assicurati, ai quali sono addossati tutti i rischi finanziari.

La differenza tra polizze assicurative e contratti di investimento, sta nella salvaguardia dell'integrità del capitale investito, che non può essere messo a rischio ed addossato all'investitore: se viene a mancare la garanzia della conservazione del capitale alla scadenza, il prodotto oggetto dell'intermediazione – dice la Cassazione- deve essere considerato un vero e proprio investimento finanziario da parte degli assicurati e non una polizza assicurativa sulla vita.

Richiamando le comunicazioni Consob (DI/98086703 del 4 novembre 1998 e DIN/6022348 del 10 marzo 2006) relative alla possibilità per le società fiduciarie, alle quali è consentito, come previsto dalla legge n.1966 del 1939, di rendersi intestatarie di contratti di investimento e di contratti di negoziazione e raccolta ordini per conto dei propri fiducianti, Cassazione ha ribadito che l'intermediario è obbligato a fornire con chiarezza, tutte le informazioni adeguate sulla natura, i rischi e le implicazioni delle operazioni o del servizio la cui conoscenza è necessaria per effettuare consapevoli scelte d'investimento o disinvestimento.

La segnalazione dell'eventuale inadeguatezza dell'operazione deve essere indirizzata al cliente-fiduciante, l'omissione di tale informativa comporta la risoluzione del contratto con l'assicurazione, e la restituzione del capitale versato, oltre al relativo risarcimento dei danni.

Poiché lo scorso anno i premi raccolti tramite polizze di ramo III sono stati di circa 28 miliardi di euro, in crescita del 33% sul 2016, contro un calo del 18% per le polizze tradizionali (cosiddetto ramo I) a 50 miliardi di euro, moltissimi assicurati che hanno subito perdite potenziali, o coloro che hanno polizze in scadenza, hanno l'opportunità – con l'assistenza legale di Adusbef- di impugnare i contratti e pretendere la restituzione del capitale integrale oltre ad un congruo risarcimento dei danni.

CRACK CIRIO

ADUSBEF informa i risparmiatori colpiti dalla vicenda del crack Cirio, che le condanne definitive in cassazione, aprono strada ai risarcimenti civili.

Il presidente Adusbef avv. Antonio Tanza, presente anche nel dibattimento in Cassazione in rappresentanza di centinaia di piccoli risparmiatori, dopo aver seguito tutto l'iter processuale, soddisfatto per la sentenza definitiva che prevede l'esecutività del risarcimento per il 5% delle somme perse da ciascun risparmiatore danneggiato nel crac Cirio, direttamente esercitabile dopo il deposito delle motivazioni, chiederà in sede civile, il risarcimento integrale dei danni patiti che sarà richiesto ai singoli condannati del crac dei pelati.

La Cassazione ha condannato definitivamente l'ex presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi a 4 anni di reclusione (tre coperti da indulto) e chiesto un nuovo processo per Sergio Cragnotti, per il crac della Cirio, che dovrà essere processato di nuovo dopo che i giudici supremi hanno annullato con rinvio la sua condanna in secondo grado in relazione al capo d'accusa più grave per la vicenda 'Bombril', che era costata all'imprenditore una pena di sette anni di reclusione, mentre in totale Cragnotti era stato condannato a otto anni e otto mesi.

GESTORI TELEFONIA. MESE DI 28 GIORNI CIOE' ANNO DI 13 MESI

L'ennesimo imbroglio degli operatori di telefonia, di accorciare il mese a 28 giorni, allungando l'anno a 13 mesi, con un aumento surrettizio sulle bollette telefoniche dell'8,6 rispetto al passato, ripropone l'esigenza di dotare i consumatori di strumenti efficaci di tutela, per contrastare veri e propri abusi di mercato e di potere, con pratiche commerciali scorrette e vessatorie architettate a danno di milioni di utenze, iniziato da Wind-Infostrada, seguito da Vodafone, TIM e dal 1 maggio 2017 da Fastweb, Poste Mobile e dalla generalità degli altri operatori (eccezion fatta, finora per Tiscali), replicata dalla Pay Tv Sky, che dal 1 ottobre 2017 impone analogo diktat ai suoi 4,7 milioni di abbonati italiani.

Adusbef con una petizione pubblicata oggi su change.org., ha chiesto al governo di intervenire con urgenza, fissando per legge la cadenza mensile della fatturazione sia sulla telefonia mobile che fissa, e di sbloccare la legge sulla class action, non a caso bloccata da Confindustria, visto che l'azione collettiva è uno dei pochi deterrenti contro i predoni del mercato

La soluzione prospettata da governo e maggioranza è giudicata da adusbef che ha presentato esposti alle procure. Ben 173.800 cittadini hanno firmato la petizione su change.org, a conferma straordinaria sensibilità dei cittadini a tutelare i loro diritti, pronti ad azioni giudiziarie. Adusbef chiede di mettere all'ordine del giorno del Senato la legge sulla class action, non a caso bloccata da Confindustria che predica bene e razzola male, giacente al Senato da 29 mesi,

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA

La Procura della Repubblica di Rieti a dispoSTO 12 rinvii a giudizio: sette per crollo del campanile di Accumoli e cinque per quello delle due palazzine di edilizia popolare di piazza Sagnotti ad Amatrice.

Dalle indagini della Procura sarebbero emerso "l'uso di materiali scadenti e tecniche costruttive inadeguate, costruzioni fatte in violazione delle leggi antisismiche e vincoli idrogeologici.

Adusbef ha messo a disposizione dei colpiti la sua struttura dell'Italia centrale attivabile da una e-mail indirizzata a adusebf.utenti@gmail.com con oggetto "SISMA CENTRO-ITALIA"

OBSOLESCENZA PROGRAMMATA

Sul problema, ADUSBEP ha presentato un esposto – denuncia a diversi uffici della Procura della Repubblica, ai Ministeri competenti (Sviluppo economico) e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato perché l'obsolescenza programmata rappresenta una pratica commerciale scorretta, inganna il consumatore, ne tradisce la fiducia nel mercato e viola il suo diritto ad un'adeguata informazione sui prodotti che acquista; tale pratica si pone in evidente contrasto con tutte le prescrizioni delle varie direttive europee e le raccomandazioni dei principali Organi istituzionali dell'Unione europea che insistono per un radicale contrasto alla pratica dell'obsolescenza programmata.

Adusbef ha proceduto ad informare i cittadini che ritengono di essere stati lesi nei suoi diritti di consumatore dall'acquisto di un prodotto che ha disatteso le ragionevoli aspettative di durata, che presenta costi di riparazione esorbitanti anche a causa dell'impossibilità di reperire (per un tempo ragionevole) i pezzi di ricambio. Ha quindi impostato una procedura che, contattando adusbef.utenti@gmail.com con oggetto "OBSOLESCENZA PROGRAMMATA", pone in essere un meccanismo protezione (referente della campagna Avv. Salvatore RUBERTI) .

VICENDA ARERA

L'ex Autorità per il Gas e l'Energia (Arera) ha previsto di addossare, con la Delibera del 1 febbraio 2018 n. 50 (<https://www.arera.it/allegati/docs/18/050-18.pdf>), sulle spalle di famiglie, consumatori e degli utenti dei servizi elettrici in regola con i pagamenti, gli oneri non recuperabili per mancato incasso degli oneri di sistema, quantificati in circa 1 miliardo di euro su base annua.

Adusbef si è tempestivamente mobilitata al fine di evitare questo ennesimo aggravio con destrezza ai danni dei cittadini italiani già spolpati e taglieggiati da tutta una serie di oneri di sistema sulle bollette elettriche, perfino gravate dall'odioso canone Rai.

Ritenendo che tale addebito potrebbe costituire una plateale violazione del Codice del Consumo emanato con il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in materia di diritti del consumatore, nonché possibile violazione delle norme del Codice Penale in materia di abuso in atti di ufficio e concorso nel reato di appropriazione indebita, addirittura istigato dalla suddetta delibera, Adusbef ha messo a disposizione di ogni utente dei servizi elettrici, il testo di una diffida (<http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=10135>), da inviare per mail anche alla Procura della Repubblica di Milano, competente per territorio, l'associazione porrà in essere ogni iniziativa legale e giudiziaria per tutelare legalità e diritti dei cittadini consumatori.

CAMPAGNA PER IL RIMBORSO A FAVORE DEI DIPENDENTI PUBBLICI DEL 2,5% INDEBITAMENTE TRATTENUTO SULLA BUSTA PAGA DAL DATORE DI LAVORO.

Adusbef offre ai propri associati, che siano dipendenti di Enti pubblici o P.A., la possibilità di aderire ai ricorsi collettivi per il recupero delle somme indebitamente trattenute sulle loro buste paga successivamente al 2010. Chiarisce quindi agli interessati chi può aderire all'azione e le motivazioni per il ricorso collettivo

PROBLEMI DI ETICHETTATURA DELLA PASTA

ADUSBEF, con il presidente Avv. Antonio TANZA, rappresentata dagli avvocati Prof. Alberto Santa Maria, Edoardo Gambaro, Antonio Papi Rossi, Giuseppe Pizzonia e dallo stesso Antonio Tanza, hanno depositato, presso il TAR LAZIO, un Atto di intervento ad opponendum avverso il RICORSO dei pastai contro il Decreto dei Ministri delle Politiche agricole Maurizio Martina e dello Sviluppo Economico per l'introduzione in Italia dell'obbligo di indicazione della materia prima a partire dal febbraio 2018 sull'etichettatura della pasta.

La scelta del Tar di respingere l'istanza di sospensione del decreto per l'etichettatura d'origine del grano utilizzato nella pasta accoglie le richieste di oltre l'80% dei consumatori italiani che chiedono maggiore trasparenza su quel che portano in tavola. Il decreto pasta prevede, com'è noto, che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture: a) Paese di coltivazione del grano: nome del Paese nel quale il grano viene coltivato; b) Paese di molitura: nome del paese in cui il grano è stato macinato.

DANNI DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

Adusbef chiede tutela per i cittadini italiani, dopo lo studio dell'Istituto Ramazzini di Bologna che ha riscontrato, sul solco del National Institute of Environmental Health Sciences (NIEHS) degli USA, l'insorgenza di tumori rari nelle cellule nervose dei topi da laboratorio se esposti a radiazioni GSM da 1.8 GHz (quelle delle antenne della telefonia mobile) per 19 ore al giorno, dalla vita prenatale (cioè durante la gravidanza delle loro madri) fino alla morte spontanea.

Considerato l'uso massivo di telefonini cellulari e cordless che nella società moderna viene pubblicizzato, incentivato e consentito; considerato che secondo le normali e più elementari regole di prudenza e secondo il consolidato principio di precauzione dovrebbe essere onere delle istituzioni pubbliche e dei produttori di apparecchiature elettroniche agire quanto meno con la diligenza del buon padre di famiglia, Adusbef si è sentita in obbligo di consigliare i nostri cittadini e soci di fare un uso prudente degli strumenti in grado di emettere onde elettromagnetiche, specie in presenza di minori.

DIESELGATE VOLKSWAGEN

Circa la vicenda relativa agli strumenti elettronici adottati dalla VW per falsare i livelli di inquinamento dei gas di scarico delle autovetture, all'udienza del 29 maggio 2018 innanzi al GUP di Verona si è fatto il punto sulle operazioni peritali, non ancora concluse: i periti nominati hanno relazionato sui test effettuati su rulli con software originale.

Secondo i periti delle Associazioni di consumatori (tra i quali Adusbef, difesa e rappresentata dall'Avv. Emanuela Bellini), la prova su pista è essenziale perché potrebbe far emergere l'esistenza del default device, di cui non si conosce la sensibilità: in altre parole, non si conosce se questo "inganno" sia sensibile alla curvatura dello sterzo, o al movimento dell'abitacolo, o ad altre situazioni che sul rullo non si verificano ma che si possono invece manifestare su strada.

I periti del Tribunale di Verona, nella loro esposizione, hanno insistito nel "non voler effettuare le prove su strada", per effettuarle invece sempre su rulli, in maniera 'speciale', (per esempio con finte sterzate, ecc.) in modo che tutto sia più economico. C'è stato ampio dibattito sul punto in quanto le associazioni dei consumatori invece insistono per quelle su strada.

Il GIP, in scioglimento della riserva del 04 dicembre 2017, ha emesso un'ordinanza con la quale ha annullato l'udienza del 18 gennaio 2018 e fissato nuova udienza per l'esame dell'elaborato peritale all'udienza del 29 maggio 2018.

Il Gup ha ritenuto che quanto contestato ai periti da parte di ADUSBEP (con l'Avv. Emanuela Bellini) e di altre associazioni circa la correttezza dell'operato dei periti nominati per l'incidente probatorio, sia stata una mera 'svista' e, pertanto, li ha riconfermati disponendo il rinnovo delle operazioni peritali su altra vettura in sequestro.

ADUSBEP continua a battersi in ogni sede per ottenere giustizia per i consumatori vittime di questo scandalo.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

RIUNIONI PERIODICHE DEI DELEGATI

Dopo il 10° Congresso del maggio 2017, al fine di armonizzare l'attività dei delegati Adusbef, si è deciso di procedere a riunioni plenarie periodiche plenarie ed a realizzare iniziative locali con la cittadinanza, anche allo scopo di permettere una circolazione più proficua delle informazioni ed elaborazioni sulle nostre materie di intervento.

I delegati Adusbef si sono riuniti in assemblea:

- il 23 Giugno 2017, per definire e perfezionare la linea che l'associazione dovrà tenere nei prossimi mesi e le campagne da intraprendere in difesa dei diritti dei cittadini.
- il 15 dicembre 2017
- il 22 giugno 2018

CONVEGNI E INIZIATIVE LOCALI

22 giugno 2017 - Roma – Locali della Parrocchia di S. Benedetto: “Adusbef incontra i cittadini”. Incontro libero per parlare di tematiche d'interesse consumeristico.

16 marzo 2018 – Rieti – Educazione finanziaria (Parrocchia)

13 aprile 2018 – Rieti – Educazione finanziaria (Parrocchia)

Maggio 2018 – Frosinone – Educazione finanziaria 2 incontri in due parrocchie.

23 maggio 2018 – Roma – Incontro informativo nei locali della Parrocchia di S. Benedetto.

28 maggio – Roma – Formello – Educazione finanziaria - Centro anziani.

Tra marzo e maggio 2018 – Undici incontri con classi degli ultimi anni delle superiori, nelle province di Roma, Frosinone, Rieti.

Nell'ambito del progetto “Io sono originale” sono stati effettuati (2017-2018) le seguenti iniziative sulle tematiche della contraffazione:

1° giugno 2017: Incontro presso La Nuova Scuola di Pesaro (Avv. Floro Bisello)

20 giugno 2017: Tappa road show Milano (avv. Caterina La Sala e dott. Mario Cremascoli)

23 giugno 2017: Tappa road show Mestre (avv. Paolo Polato)

10 novembre 2017. Tappa road show Firenze (dott. Stefano Dini e dott. Davide De Gaetano)

10 marzo 2018. Incontro presso la scuola “Istituto Mewdi” di Galatone (LE) (Avv. Donatella Cazzato)

20 aprile 2018. Tappa road show Napoli (avv. Monica Cirillo)

1° giugno 2018. : Incontro presso La Nuova Scuola di Pesaro (Avv. Floro Bisello). Come l'anno precedente.

5-giugno 2018 Evento Caccia al Tesoro con i ragazzi. Civitanova Marche (avv. Paola Formica)

STRUMENTI E CANALI DI COMUNICAZIONE

Adusbef è quasi giornalmente coinvolta dai media per interviste e invitata a partecipare a trasmissioni informativi e di servizio (radio e TV) su argomenti inerenti la sua attività.

Dalla rilevazione effettuata quotidianamente sulla stampa, si evidenzia che la rassegna derivante riporta quotidianamente (salvo rarissimi casi) interventi e informative prodotte dall'associazione.

PROGETTI

Adusbef sta realizzando vari progetti finanziati dal MISE e dalla Regione Lazio con altre associazioni:

- Progetto "Canone in bolletta: scelta perfetta?",
- Progetto Io sono Originale sul problema della contraffazione. Ulteriormente rinnovato
- Progetto "Fine Seven to Seventeen" cofinanziato dalla Regione Lazio

ATTIVITÀ DI CONCILIAZIONE

Adusbef svolge attività di conciliazione con:

Poste Italiane, Banca Intesa, TIM, Wind, Acea, Sorgenia, Edison, Eni, Enel, Telecom, Tim, Autostrade, Alitalia, Hera.

IL NOSTRO SITO WWW.ADUSBEF.IT

Alcuni dati quantitativi (6-2018)

Sono presenti sul sito oltre 10mila documenti inerenti l'attività dell'associazione.

Le iniziative di Adusbef danno luogo, tra l'altro, all'inserimento sul ns. sito e a disposizione di tutti i cittadini dei i seguenti moduli:

LETTERA DI DIFFIDA E MESSA IN MORA per danno da esposizione a campo elettromagnetico mobile

LETTERA MESSA IN MORA VENETO BANCA - INTESA SANPAOLO S.P.A.

ARERA fac simile provvedimento che addossa alla clientela le altrui morosità.

DIFFIDA ASL. Sulla interminabili file per le prestazioni sanitarie

 COME DIFENDERSI DALL'ESPROPRIO DEL RISPARMIO: CARICHITI; CARIFERRARA; BANCA MARCHE; BANCA POPOLARE ETRURIA. IL MODULO DA USARE.

MODELLO EURIBOR

 Modello di diffida e messa in mora dell'Inps perché restituisca le somme della mancata rivalutazione

 Fac simile per richiedere alle banche l'anatocismo applicato dal 1 gennaio 2014 ad oggi.

 Fac simile per richiedere alla banca il rimborso degli interessi usurari applicati ai mutui.

 Mutui a tassi usurari. Lettera di messa in mora e richiesta di rimborso.

 Fac simile per richiedere il rimborso degli interessi usurari applicati ai mutui.

 Lettera di diffida MPS

 Istanza di ammissione al passivo Agenzia Debiti

 Mutui. Rimborso alla francese. Modulo di segnalazione per la class action.

 Procedimenti Moody's e S&P. Istruzioni, lettere di costituzione di parte offesa, modulo di iscrizione all'Adusbef

 Lettera di Costituzione di parte offesa contro Moody's. Trib. di Trani

 Lettera di Costituzione di parte offesa contro S&P. Trib. di Trani

